Rumach

PERIODICO UFFICIALE DEL GRUPPO ARCHEOLOGICO ROMANO

Anno LIII - n.1

GRUPPO ARCHEOLOGICO ROMANO 1963

GENNAIO-MARZO 2026

“Il cemento ideale di una comunità è formato dalla coscienza della propria cultura e alla capacità che abbiamo di conservarla e di accrescerla.”

Editoriale

Gianfranco Gazzetti
Torri in polvere e archeologi a casa **2**

Contributi

Francesca Molin-Zan
Un’esperienza di scavo nei tumuli di Cerveteri **3**
Gianluca Castello
Anno nuovo, impegni nuovi **6**
Giulia Carrozza
I ponti sull’Aniene a Roma e nelle vicinanze **8**

Programmazione

Attività gennaio-marzo 2026 **13**
Corsi monografici gennaio-marzo 2026 **17**
Campi estivi **19**

Informative

Pubblicazioni **26**
Tesseramento **27**
Le sezioni del GAR **28**
Avvertenze **29**

Il **Gruppo Archeologico Romano APS** è una organizzazione di volontariato che nasce
nel 1963 con lo scopo di contribuire attraverso la partecipazione diretta dei cittadini alla tutela, salvaguardia, valorizzazione del patrimonio culturale italiano.
Negli anni, con tenacia e coerenza, il GAR ha testimoniato il suo impegno attraverso numerosi eventi culturali (apertura al pubblico di monumenti, tra cui ricordiamo: **Roma delle tenebre**, **Largo Argentina**, **Foro di Cesare, Villa Adriana** e il complesso del **Circo di Massenzio** - convenzione con il Comune di Roma), progetti per il recupero e valorizzazione di aree archeologiche (Via degli Inferi a Cerveteri, **Archeodromo dei Monti della Tolfa**, **Via Amerina** nell’Agro Falisco), allestimento di Musei Civici (**Offida**, **Tolfa**, **Allumiere**, **Ischia di Castro**, **Colleferro**, **Arlena**).
Il GAR, impegnato nella ricerca e nello studio in collaborazione con gli enti preposti, rivolge numerose iniziative alla sensibilizzazione e promozione culturale attraverso:
• una **didattica culturale**: con corsi, conferenze, seminari, viaggi di studio, visite
guidate, escursioni, archeotrekking.
• Una **sezione junior**: con campi estivi archeologico-didattici.
• Un’**attività di ricerca**: con ricognizioni topografiche, campi di scavo, campi di documentazione, laboratori tecnici restauro, fotografia, disegno, rilievo).
• Un’attività editoriale: con oltre 50 titoli divulgativi e scientifici.
Il GAR fa parte, con un centinaio di altre sedi territoriali nei maggiori centri italiani, dei **Gruppi Archeologici d’Italia**, editori delle riviste Archeologia e ***Nuova Archeologia***, promotori e fondatori del Forum Europeo delle Associazioni per i Beni Culturali e di KOINÈ che raggruppa le associazioni culturali dei paesi del Mediterraneo.
I Gruppi Archeologici d’Italia sono iscritti all’Albo del Volontariato Civile, all’Albo della
Protezione Civile ed hanno svolto operazioni di recupero in occasione, tra le altre, dell’alluvione di Firenze (1966), dei terremoti di Tuscania (1971), Friuli (1976), Irpinia (1980) e Umbria (1998).

REDAZIONE
Rumach
Via Contessa di Bertinoro, 6
00162 Roma
rumach@gruppoarcheologico.it

Angelo **Mantineo**
Elfy **Verdoliva**
Giulia **Carrozza**
Gianluca **Castello**
Gabriele **Gigliotti**

In copertina:
Rilievo delle 12 divinità, santuario di Yazilikaya (Turchia)

Torri in polvere e archeologi a casa

Gianfranco Gazzetti

Il nostro patrimonio culturale cade a pezzi, l'ultimo episodio quello del crollo annunciato della Torre dei Conti in pieno centro monumentale di Roma Capitale ne è in un certo senso l'emblema. Da quando nel 1981 cominciarono le leggi speciali e i finanziamenti straordinari, ultimo il PNRR, sono cominciati a crollare i monumenti. Restauri sbagliati, perizie frettolose, nessun controllo di agibilità, utilizzo improprio di monumenti delicati (come la Torre dei Conti) noncuranza del buon senso e della logica nell'effettuare sia scavi archeologici sia scavi per metropolitane.

Il problema è che si è fatta strada l'idea che tutto debba produrre incassi, non attività virtuose (ce ne sono tante in Europa) al servizio della comprensione dei monumenti. Si scava per andare sui social e farsi un nome come scopritori dell'ennesima testa di marmo o dipinto che poco aggiungono alla storia e molto alla presenza e all'immagine di archeologi, architetti, storici, politici e così via. Tutto in superficie, tutto senza vere analisi di qualsiasi tipo. Si fa un tratto di metro C che non era assolutamente necessario, danneggiando monumenti, creando problemi di incanalamento delle acque di cui come si sa Roma è piena fin dalla preistoria, e purtroppo oggi causando anche una vittima (l'operaio deceduto nel crollo della Torre dei Conti).

Ma l'importante è legare il nome di politici, illustri studiosi, facoltosi mecenati a Grandi Opere come il Museo della Stazione di Piazza Venezia o altre prossime e progettate "valorizzazioni" a Piazza Augusto Imperatore o alla Basilica di Massenzio. L'impostazione economico propagandistica che è alla base della sciagurata riforma Franceschini, che ha distrutto le Soprintendenze e svilito il loro potere di freno all'abusivismo edilizio o al dilagare di usi impropri di aree archeologiche.

Purtroppo, nei decenni che hanno portato a questa deriva molti colleghi archeologi, chiusi nelle loro torri d'avorio, si sono opposti ad ogni forma di ricostruzione storica e di valorizzazione corretta dei monumenti, e questo è il risultato. È in discussione in Parlamento un emendamento alla legge di tutela che non consentirebbe più le indagini preventive in terreni non vincolati, consentendo di fatto il dilagare senza controlli, e con conseguenti distruzioni di patrimonio storico artistico, dell'edilizia comunque motivata, unico punto di sviluppo e modernità progettato nel nostro paese da sempre.

Una triste realtà che ha molti colpevoli attivi e passivi. Ai colleghi delle associazioni di categoria che tanto hanno osteggiato i volontari perché secondo un'ipotesi bizzarra avrebbero tolto loro il lavoro, diciamo di aprire gli occhi su chi sta togliendo loro il futuro. Divisi si perde e si concede al vero nemico di tutti coloro che tengono veramente ai Beni Culturali, l'interesse economico puro assunto a ideale di vita, propagandato sui social dagli influencer di turno, un vantaggio immenso.

Gli "oscuri e malpagati funzionari" che si opposero alla riforma non sono stati ascoltati neanche da chi gestisce la pubblica opinione, che è corresponsabile pertanto di tale deriva. Noi siamo stati tra i primi a criticare sia il passato con molti difetti che il presunto futuro ricco di fake news. Continuiamo a sperare che si ragioni con buonsenso e senso del dovere per tutelare i monumenti e la storia di tutti noi. Senza le radici gli alberi crollano e dobbiamo ai nostri giovani l'aiuto a far sì che la loro conservazione sia tra i loro scopi, i loro ideali.

VOLONTARIATO

Un'esperienza di scavo nei tumuli di Cerveteri

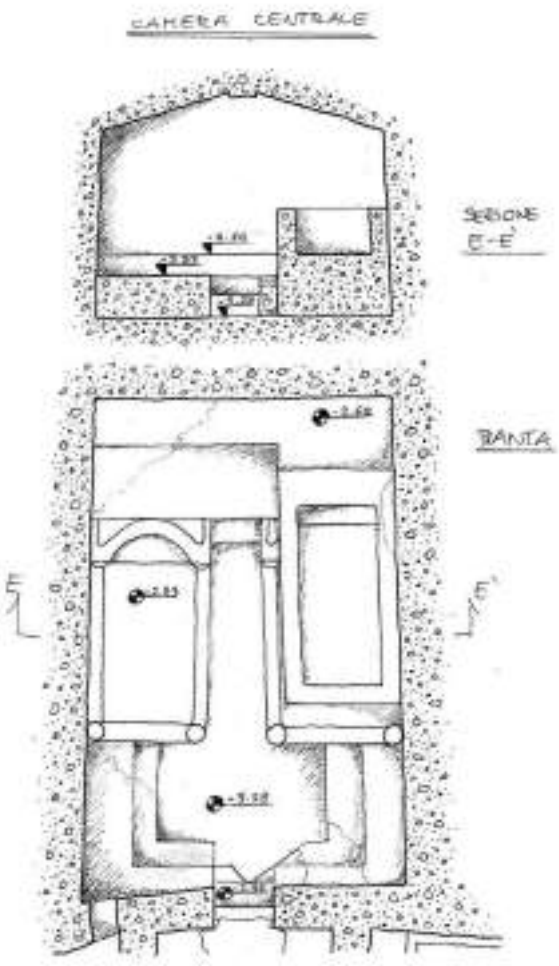
Francesca Molin-Zan

Vorrei raccontare l'esperienza del Corso di Praticantato Archeologico nel Volontariato ottobre 2024-maggio 2025 presso il Gruppo Archeologico Romano, in particolare la ripulitura di alcuni tumuli di Cerveteri, che ricoprono solo una parte di quelle comprese nel Corso.

Vorrei farlo anche dal punto di vista dell'esperienza vissuta, perché credo che il volontariato archeologico, così esercitato, sia uno scambio impagabile di informazioni e sensazioni, oltre che un arricchimento culturale ed umano reciproco ed incessante.

I lavori in sito si svolgono in collaborazione con la sezione di Cerveteri (in Convenzione con la Sovrintendenza ed il Parco della Banditaccia).

Le attività di scavo vengono descritte genericamente come "ripulitura" dei siti già indagati in diverse fasi nel secolo scorso, e quindi ci si aspetta lo sfalcio, o nella migliore delle ipotesi il dissotterramento di qualche reperto architettonico o manufatto dimenticato o considerato di poco valore. Ma non è così.



Il nostro percorso inizia con il prendere confidenza con le attrezzature, le procedure operative, lo scavo stratigrafico e le finalità delle operazioni di cantiere, per arrivare alla pulizia dei siti, alla loro valorizzazione, alle esercitazioni sui materiali rinvenuti.

Niente Matrice di Harris. E di questo in qualche modo siamo grati. Si tratta infatti di un complesso diagramma che permette di riassumere i rapporti fisici e logici tra gli strati di suolo, ricostruendo la successione temporale con cui si sono creati. Utilissima, ma molto, molto complessa.

In questo percorso ci viene ricordato più volte quanto lo scavo, questa pratica così emozionante e faticosa, non sia che un processo distruttivo che, seppur finalizzato a maggiore conoscenza, deve essere svolto con rigore scientifico, con la registrazione documentale (fotografica, geometrica, materica) dei reperti e delle attività e, ultimo ma non meno importante, con rispetto.

I soci di Cerveteri, che sono infaticabili organizzatori di eventi e cantieri, accolgono con immediata simpatia queste nuove forze che provengono dalla capitale, e ci inseriscono calorosamente nel loro mondo etrusco.

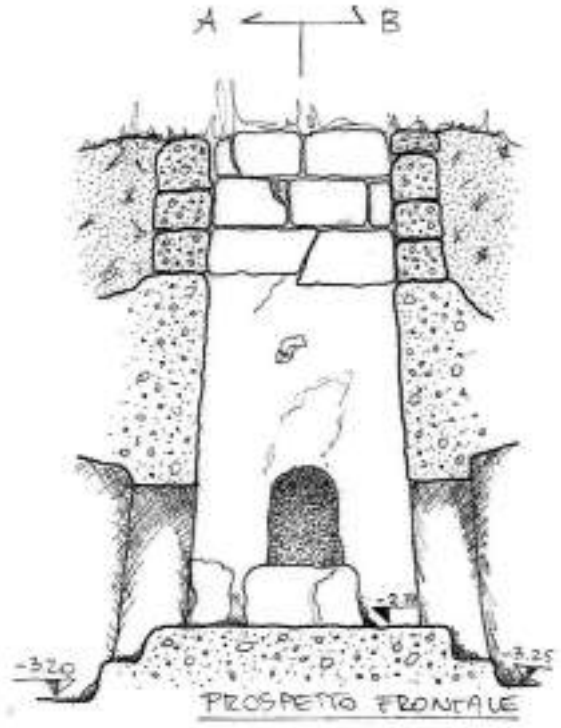
Diario di Cerveteri

L'obiettivo dell'attività è la ripulitura di un'area chiamata della "Tegola dipinta", che si trova all'esterno del recinto del Parco Archeologico della Banditaccia,

Successivamente, si sono spostate nella zona dei tumuli lungo la Via degli Inferi, oggetto di una nuova collaborazione tra il Parco archeologico, il Politecnico di Torino ed il GAR, sezione di Cerveteri, per la quale è in corso la ripulitura del tumulo 2070 (o della Scala), finalizzata ad un futuro restauro.

In questo periodo sono stati rimessi in luce i dromos, gli accessi e le camere funerarie di due splendidi tumuli, oltre ad avviare i lavori al dromos ed alla scoperta del tamburo di un vicino grande tumulo, in una radura nelle immediate vicinanze del recinto e della strada che lo circonda.

Ed in questa radura, con il passare del tempo, i visitatori si sono fermati ed hanno potuto vedere un'attività di scavo, godendo delle conoscenze e dell'ospitalità dei volontari.



La giornata inizia per le 9,30-10, e dopo pochi minuti dall'inizio, il chiacchiericcio si trasforma in un'orchestra di percussioni e fiati, le chiacchiere generali diventano confidenze, o momenti di ilarità quando il clima è particolarmente leggero.

È il momento magico in cui solo un ritrovamento (o un presunto tale) può interrompere la sinfonia. Dopo pranzo, il ritmo diventa frenetico, quando ci si rende conto che è ora di finire, rimuovere lo smosso, pulire gli attrezzi, qualcuno fa melina, non poche volte ci strappiamo vicendevolmente dalle nostre attività, "… ancora un paio di secchi!" "dai, vieni via…" "no, quasi ho finito questo pezzo, ho visto una cosa … (una goccia nell'oceano…)".

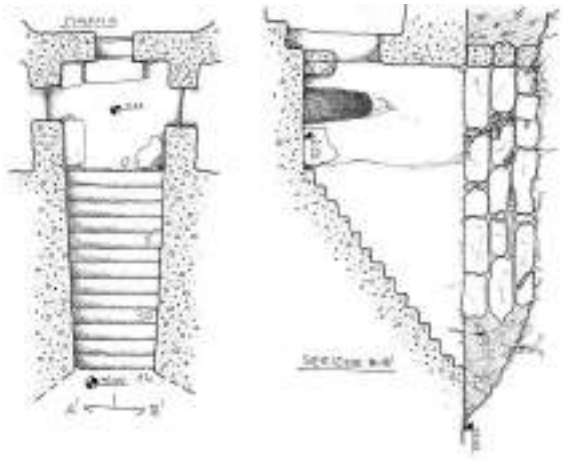
I più anziani sorridono e ti chiamano per nome. "Dai, torniamo tra due settimane …".

E si va via diversi, un po' più leggeri nell'animo, un po' più pesanti nelle gambe, ma sicuramente più ricchi.

Conclusioni

L'esperienza descritta lascia aperte una serie di riflessioni. Nonostante il cantiere sia stato seguito con tutte le procedure di uno scavo archeologico scientifico, non è quello l'aspetto che si vuole sottolineare.

Non vi sono state scoperte, né ritrovamenti tali da poter esporre nuove teorie sul popolo etrusco. Le architetture funerarie documentate non hanno caratteristiche tali da poter dichiarare l'esistenza di un nuovo stile. Ciò nonostante, l'esperienza è unica.



Da non addetti ai lavori, imparare il mestiere dell'archeologo in cantiere permette di comprendere la difficoltà, le emozioni, la fatica, le capacità, la pazienza, la costanza e la caparbietà necessarie a portare a termine il lavoro.

A questo si aggiunge la componente umana che ci mette a nudo e che, moltiplicando le suddette attitudini per il numero dei partecipanti, rende elevatissimo il potenziale esplosivo.

Infine, vorrei rilevare la componente catartica di questo tipo di lavoro "in tomba", all'interno di spazi chiusi e poco agevoli, nel riportare alla vita ambienti nati per essere vissuti nella morte.

VOLONTARIATO

Anno nuovo, impegni nuovi

Gianluca Castello

Il Gruppo Archeologico Romano opera in un ambito territoriale in cui le vicende storiche si legano in parte con il mito, con l'epica stessa delle fonti romane.

Non è solo la presenza dell'insediamento preromano di Antemnae ma anche quella degli abitati di Fidene, Crustumerium e La Rustica, inseriti ormai nel contesto del tessuto edilizio romano.

Come accennato il 24 ottobre scorso a Palazzo Valentini durante il convegno promosso dal Presidente della Commissione Speciale Turismo Arianna Camellini sul patrimonio cittadino "Oltre il centro, dentro la città ed i territori", la ricchezza archeologica, artistica e storica non è solo inserita nel contesto della Roma classica, medievale o barocca, non è solo nel centro di una città moderna ma è presente anche nelle sue periferie, con le ricchezze di un patrimonio locale, talvolta scollegato dalla realtà romana.

I nostri interventi di valorizzazione del territorio vertono ad acquisirne la conoscenza mediante visite guidate rivolte sia agli adulti che agli adolescenti.

Quali volontari del Gruppo Archeologico Romano, questo non modesto obiettivo è anche una scelta di vita, che si rispecchia nei valori stessi della nostra associazione, fondata nel lontano 1963 dal giornalista tarquiniese Ludovico Magrini.

Agire nel territorio è lo scopo di questa nuova iniziativa associativa, articolata in un ciclo di sei conferenze mirate alla conoscenza del patrimonio del Municipio Roma II, attraverso un'analisi storica che va dall'evo antico ai nostri giorni.

Sono solo piccoli tasselli di storia, che però nei fatti convivono con la nostra realtà quotidiana, essendo contesti presenti del nostro tessuto urbano.

Il ciclo di conferenze avrà inizio nel mese di gennaio, con interventi di relatori che esporranno la storia pertinente al Municipio Roma II.

Le conferenze, nello spirito della nostra associazione, saranno gratuite. Chi lo desidera potrà lasciare un contributo, che verrà

utilizzato come sempre per le attività di volontariato dell'associazione.

Nell'ambito di una didattica nel territorio rivolta agli adolescenti in età scolastica, il Gruppo Archeologico, come già effettuato con il plesso Mazzini, rilancerà nel 2026 l'iniziativa "Mercoledì in gita", una visita guidata alla scoperta del territorio, in particolare dell'area archeologica di Monte Antenne. Un racconto, tra storia e geografia del territorio, alla scoperta del patrimonio storico e culturale.

Per adesioni, contatti, o chiarimenti, rivolgersi alla segreteria del Gruppo Archeologico Romano mediante e-mail a info@gruppoarcheologico.it, o telefonando al numero 06 6385256 dalle 16:00 alle 20:00 dei giorni feriali.

Il programma dei relativi eventi verrà pubblicato quanto prima sul sito internet dell'associazione: https://www.gruppoarcheologico.it/.

Le conferenze e le attività didattiche verranno gestite dai volontari dell'associazione componenti il "Progetto Villa Ada Savoia / Antemnae", che interagiscono da molti anni nel territorio del Municipio Roma II.

ATTUALITÀ

I ponti sull'Aniene a Roma e nelle vicinanze

Giulia Carrozza

Il fiume Aniene, prima di confluire nel Tevere, attraversa una buona parte di territorio in cui il GAR, come Progetto Villa Ada Savoia - Antica Antemnae, sta svolgendo la sua attività: è perciò opportuno trattare brevemente i suoi ponti a Roma e nelle vicinanze cominciando da quelli più antichi per finire con quelli di età contemporanea.

Ponte Lucano

A 24 Km da Roma nei pressi di Villa Adriana e in prossimità del mausoleo dei Plauzi[1], il duumviro M. Plauzio Lucano fece edificare il ponte che da lui prese il nome al fine di far superare il fiume dalla via Tiburtina e agevolare così i collegamenti tra Roma e *Tibur*. La zona infatti era molto importante in quanto era una delle porte d'ingresso verso il territorio sabino e era per di più percorsa da alcuni acquedotti; inoltre, il fiume proprio da qui cominciava ad essere navigabile[2] per cui di rilevanza fondamentale per il trasporto a Roma di legname e del *Lapis Tiburtinus*.

Il manufatto è formato da cinque archi a tutto sesto di cui uno tamponato da un muro medievale, un altro ricostruito da Narsete[3] , mentre gli altri presentano la costruzione romana originale con l'ultimo sulla riva di destra che risulta interrato da depositi fluviali. Il ponte fu testimone dell'incontro tra l'imperatore Federico Barbarossa e papa Adriano IV e successivamente, ai tempi del Gran Tour, divenne soggetto per le opere di grandi artisti quali Piranesi, Salvator Rosa, Lorrain, Poussin e Corot. Nel 1835 Gregorio XVI lo fece restaurare. Poi tra il 1879 e il 1934 venne utilizzato per il passaggio della tramvia Roma-Tivoli[4] infine nel 1936 venne costruito, poco distante dal primo, un nuovo ponte verso cui venne deviata la via Tiburtina. Il ponte antico rimase però in uso per il traffico locale fino ai primi anni Ottanta.

Ponte Mammolo

L'antico *pons Mammeus*, costruito probabilmente in epoca repubblicana, era così chiamato o per la dedica a Giulia Mamea, madre dell'imperatore Alessandro Severo, che lo aveva fatto restaurare o più probabilmente la parola *mammeus* deriva da *marmoreus* in quanto il manufatto era ricoperto di travertino. Dal 1388 viene chiamato Mammolo[5].

Ponte in opera quadrata in tufo litoide e conci in travertino a tre arcate con la centrale più

[1] Il mausoleo dei Plauzi venne costruito nel I secolo d,C, in onore del console Plauzio Silvano.
[2] Nei pressi del ponte in antichità sorgeva un approdo.
[3] Durante le guerre greco gotiche il ponte venne parzialmente distrutto dai Goti di Totila per contrastare i bizantini di Narsete.
[4] Era una linea extraurbana a vapore.
[5] Si ricorda un'ulteriore ipotesi sul nome del ponte secondo cui questo deriva da un certo Mammeo o Mammolo che ne aveva curato la ricostruzione o il restauro (sembra che a Roma sia esistito un console che si chiamava Aulo Cornelio Mammolo).

grande delle altre due. Sembra che fu attraversato da Annibale con le sue truppe nel suo avvicinamento a Roma, fu ricostruito da Narsete nel VI secolo dopo la sua distruzione da parte dei Goti di Totila. Nel medio evo, come risulta da alcuni disegni del Catasto Alessandrino, il ponte venne fortificato con la costruzione di due torrioni[6].

Tra gli episodi che si sono svolti sul ponte o nei suoi pressi si ricordano: l'incontro tra papa Pasquale II e l'imperatore Enrico V durante l'epoca della lotta per le investiture, il transito nel 1133, di ritorno dalla Francia di papa Innocenzo III unitamente a Lotario II, l'occupazione nel 1433 da parte di Antonio da Pontedera e nel 1485 di Paolo Orsini perché strategicamente rilevante. Durante la repubblica romana, venne fatto saltare dai francesi[7]. Pio IX nel 1853 fece costruire un nuovo ponte ma anche questo fu distrutto nuovamente a seguito della battaglia di Mentana. Nel 1871 venne edificato un ulteriore ponte su cui fra il 1879 e il 1934 transitava la tranvia Roma-Tivoli e infine durante gli anni 90 quest'ultima costruzione venne affiancata da un altro ponte per permettere il doppio senso di marcia.

Una curiosità da far notare è che nel 1363 era stata emanata una bolla che prevedeva la cosiddetta "*numeratio pedicum*" secondo cui tutti i caproni, capre, pecore e montoni che transitavano su questo ponte dovevano essere numerati dai Conservatori *ad Pontem Mambulum* e qualora si fossero trovati animali senza numerazione dovevano essere confiscati dalla Camera Apostolica, inoltre si concedeva il passaggio dei carri trainati da cavalli, buoi o bufale.

[6] Probabilmente i disegni del Catasto Alessandrino riportavano ciò che rimaneva all'epoca dell'intera incastellatura del ponte.
[7] I ruderi sono attualmente visibili in via degli Alberini.

Ponte Nomentano[8]

Punto di collegamento importantissimo su una via di transumanza molto antica[9], è stato studiato da Lorenzo Gigli e Stefania Quilici Gigli che hanno datato la tecnica costruttiva e i materiali usati al 100 a.C.

Secondo questi studiosi il ponte in origine doveva avere due arcate (una delle quali venne distrutta dai Goti di Totila), mentre secondo altri il ponte era costituito da ben tre arcate. Oggi il manufatto si presenta con un'arcata di circa 15 metri con resti di fortificazioni quattrocentesche[10], inoltre a fianco dell'arcata anzidetta, si trovano due archetti laterali databili all'VIII secolo. C'è anche un piccolo ambiente che è stato stimato essere una latrina pensile cinquecentesca.

Per quanto riguarda i restauri il ponte ne ha subiti molteplici a partire da quello di Narsete dopo la distruzione da parte di Totila, poi ci fu il restauro ordinato da papa Adriano I. Nel 1452 papa Niccolo V Parentucelli lo fece fortificare (a ricordo c'è ancora una lapide con iscrizione[11]). Poi anche Pio II Piccolomini e Paolo II Barbo ci misero mano mentre Sisto IV Della Rovere istituì un pedaggio per la sua manutenzione, Innocenzo VIII Cybo e Alessandro VI Borgia si occuparono di riparare le fortificazioni, ulteriori ritocchi vennero eseguiti sotto Paolo III Farnese, Sisto V Peretti e Innocenzo X

[8] Chiamato dagli abitanti della zona Ponte Vecchio è anche stato chiamato Ponte Lamentano.
[9] La via Nomentana, una volta chiamata *Ficulensis* univa Roma a *Nomentum* (odierna Mentana) ed era un'antica via percorsa dalle greggi prova ne è che ancora oggi sul concio centrale dell'arcata del ponte si può notare da un lato la rappresentazione di una testa di bue mentre l'altra parte presenta una clava simbolo di Ercole patrono degli armenti e della transumanza.
[10] La fortificazione dotata di merli ghibellini, si presenta con una torretta di guardia (originariamente erano due) unite da muri con ballatoi.
[11] L'iscrizione riporta: N PAPA V ovvero Nicolaus Papa V ma che il popolino traduceva con "*nessun papa volemo*".

Pamphili[12]. Da ricordare che anche questo ponte, a testimonianza del suo uso già dall'antichità per la transumanza delle greggi, come i vicini ponti Mammolo e Salario veniva usato come Dogana per il bestiame[13].

Questo ponte ha vissuto intense pagine di storia, tra cui si ricordano oltre che l'episodio della sua distruzione durante le guerre greco-gotiche, l'incontro tra papa Leone III e Carlo Magno[14], l'occupazione di Niccolò Fortebraccio della Stella e Antonio di Pontedera nella lotta per la conquista di Roma contro Francesco Sforza, le distruzioni dovute alla famiglia Orsini nemica di papa Borgia.

Nel 1849 il ponte venne tagliato dai Francesi al fine di fermare i Garibaldini, la viabilità venne ripristinata ma nel 1867 ci fu un conflitto a fuoco tra alcuni Garibaldini e le truppe pontificie che determinò un nuovo taglio del ponte prima della battaglia di Mentana.

Più recentemente dopo l'interramento nel 1926 dell'arcata di destra per problemi di stabilità, il ponte venne utilizzato per il traffico veicolare nonostante la costruzione del vicino ponte Tazio. Infine, dopo che nel 1979 vennero montate le cancellate sui finestroni e i parapetti sugli archetti, nel 1997 è stato interdetto agli autoveicoli riservandolo come area pedonale.

Ponte Tazio

Nei primi anni 20 del secolo scorso cominciò a imporsi il decentramento edilizio con costruzioni di piccoli agglomerati urbani completamente autosufficienti in aree vicine alla città da cui quest'ultima risultava facilmente raggiungibile e dove i terreni costavano di meno. La zona di Monte Sacro fu una di queste e vide la nascita di Città Giardino Aniene. L'edificazione di questa parte di territorio impose, per la circolazione stradale, la costruzione di un nuovo ponte che prese il nome dal re di *Cures* il sabino Tito Tazio[15]. La costruzione del manufatto, progettato da Gustavo Giovannoni, iniziò nel 1921 ma poco dopo l'inaugurazione diede cenni di cedimento per cui nel 1923 ci furono dei lavori di consolidamento anche se nel 1938-1939 subì un ulteriore restauro in quanto ulteriormente lesionato dal traffico veicolare. Da segnalare che a poca distanza da questo ponte, nella cava per l'estrazione di ghiaia dell'allora tenuta di Saccopastore di proprietà del duca Mario Grazioli, venne rinvenuta nel 1929 una prima calotta cranica di Uomo di Neanderthal e nel 1935 ne fu trovata un'altra[16]. Questi importantissimi ritrovamenti, ulteriormente studiati nel 2017, hanno spostato indietro nel tempo (si parla di 250.000 anni fa) la presenza dei Neandethaliani in Europa.

Ponte delle Valli[17]

Viadotto-cavalcavia di 820 metri circa nonché strada di grande scorrimento che supera l'Aniene. Tra i lavori cominciati per le Olimpiadi del 1960 è stato inaugurato il 16 gennaio 1963 e collega i quartieri Trieste e Africano con quello di Montesacro e la zona di Conca d'Oro. La struttura scavalca come già detto l'Aniene ma anche il raccordo ferroviario merci Roma Smistamento - Roma

[12] Il cui stemma si trova sul ponte (trattasi di una copia in quanto l'originale è stato trafugato).
[13] Vedasi quanto scritto già per Ponte Mammolo.
[14] Secondo altre fonti l'incontro avvenne a Mentana, ma comunque Carlo Magno doveva passare sicuramente su ponte Nomentano per recarsi a Roma.
[15] In questa zona l'Aniene in epoca arcaica e repubblicana fungeva da confine tra i territori dei Latini e quelli dei Sabini.
[16] Il primo ritrovamento venne studiato dall'antropologo Sergio Sergi che notò i caratteri dell'uomo di Neanderthal, mentre il secondo ritrovamento si deve a Carlo Alberto Blanc. I due crani sono quelli di una donna (1929) e di un uomo (1935).
[17] In realtà si chiama viadotto di Via delle Valli.

Tiburtina, la linea ferroviaria Firenze - Roma[18]e la tangenziale est.

Ponte Salario

La struttura misurava una larghezza di oltre sei metri ed era costituita in origine da un grande arco centrale in travertino a tutto sesto con una campata di oltre 24 metri e due piccoli laterali in tufo sempre a tutto sesto con una campata di oltre tre metri. Attualmente poco rimane della parte romana e dei successivi rifacimenti medievali. Infatti, il ponte oggi si presenta con due archi minori conservati, quindi di tecnica romana[19] e una campata centrale moderna. Il manufatto venne ulteriormente rimaneggiato nel 1930 quando venne deciso l'ampliamento della via Salaria in quanto era stato costruito l'Aeroporto del Littorio[20] ed infine, venne costruito un secondo ponte che affiancò quello più antico dalla parte est per il raddoppio della carreggiata.

Nei pressi di questo antico ponte situato al terzo miglio della via Salaria sono accaduti molti avvenimenti che portarono a successivi rimaneggiamenti, infatti si ricordano tra gli altri eventi i molteplici scontri tra Romani, Sabini, Fidenati e Veienti; nel 361 a.C. il duello tra Tito Manlio e un capo Gallo (a cui tolse il *torques*[21] per cui da allora il romano fu chiamato anche Torquato), nel 211 a.C. vi venne posto l'accampamento di Annibale nel suo avvicinamento a Roma; nel 472 e nel 537 vi si acquartierarono i Goti rispettivamente di Ricimero e di Vitige[22], poi nel 544 fu la volta delle truppe di Totila che lo distrussero[23]; nel 728 i Longobardi si scontrarono con i Bizantini dell'esarca Paolo in difesa di papa Gregorio II; nel 1378 venne danneggiato dalla battaglia tra i Bretoni e i Romani[24], nel 1433 fu occupato dalle truppe di Nicolò Piccinino e poi nel 1485 da quelle degli Orsini, nel 1798 furono i Napoletani a distruggerlo per contrastare i Francesi, nel 1849 questi ultimi a loro volta lo danneggiarono per ostacolare i Garibaldini e poi fu il turno delle truppe pontificie che nel 1867 ostacolavano sempre i Garibaldini. Nel 1874 ci fu la ricostruzione che è giunta fino a noi con gli ampliamenti più recenti.

Fonti

La storia di Montesacro dalla preistoria ai giorni nostri a cura di Sara Fabrizi Typimedia editore 2020 varie pagine.

https://it.wikipedia.org/wiki/Ponte_Lucano

https://www.romanoimpero.com/2019/07/ponte-lucano.html

https://www.comune.tivoli.rm.it/notizia/il-nuovo-volto-di-ponte -lucano/

https://www.lazioturismo.it/asp/scheda_archeo.asp?id=18

https://it.wikipedia.org/wiki/Ponte_Mammolo_(ponte)

https://www.romaspqr.it/ROMA/Ponti/Ponte mammolo.htm

[18] Sia quella ad alta velocità che quella normale.
[19] Le strutture sembrano risalire all'età repubblicana e sono in opera cementizia con schegge di tufo tra blocchi di tufo di Fidene.
[20] Oggi Aeroporto di Roma Urbe.
[21] Tito Livio ci narra che il Tribuno Tito Manlio affrontò un capo Gallo che indossava una collana che i Celti chiamavano *torques* e vincendolo si appropriò del monile e per questo venne chiamato da allora in poi Torquato.
[22] Vitige fu respinto da Belisario a porta Salaria così, non riuscendo a entrare in città, saccheggiò la campagna e danneggiò il ponte.
[23] Venne ricostruito da Narsete che vi appose anche due epigrafi a ricordo che però in epoca successiva (si parla della demolizione del ponte da parte dei francesi nel 1798) finirono nell'Aniene.
[24] Si tratta della battaglia tra i Romani filo papalini che appunto sostenevano Urbano VI e i Bretoni che sostenevano l'antipapa Clemente VII.

http.//www.annazelli.com/ponte-mammolo-antico-roma.htm

https://abitarearoma.it/lantico-ponte-mammolo-o-quel-che-ne-resta-e-a-colli-aniene-in-via-degli-alberini

http://www.andreagaddini.it/Ponte%20Vecchio.html

https://www.sovraintendenzaroma.it/i_luoghi/roma_antica/monumenti/ponte_nomentano

https://it.wikipedia.org/wiki/Ponte_Nomentano

https://rerumromanorum.com/2020/04/ponte-nomentano.html

https://www.romaspqr.it/roma/Ponti/ponte_nomentano.htm

https://it.wikipedia.org/wiki/Ponte_Tazio

http//www.annazelli.com/ponte-yazio-roma.htm

https://it.wikipedia.org/wiki/Ponte_di_via_delle_Valli

https://www.lorenzogtassi.it/auguri-al-ponte-delle-valli/

https://www.romanoimpero.com/2019/11/ponte-salario.html

https://www.sovraintendenzaroma.it/i_luoghi/roma_antica/monumenti/ponte_salario

https://it.wikipedia.org/wiki/Ponte_Salario

https://it.wikipedia.org/wiki/Battaglia_di_Marino

https://www.sotterraneidiroma.it/sites/ponte-salario

https://www.rerumromanarum.com/2017/02/ponte-salario.html

https://www.romanoimpero.com/2019/11/ponte-salario.html

http://www.annazelli.com/ponte-salario-roma.html

Gruppo Archeologico Romano

Programma attività Gennaio - Marzo 2026

Le attività sono riservate ai soli tesserati con l'eccezione di quelle segnalate dalla **barra verde** ad inizio riga, che sono gratuite ed aperte a tutti

Il simbolo **?** invita a contattare la segreteria del G.A.R. per i dettagli allo +**39 06 63 85 256**

GENNAIO 2026

DATA	EVENTO	RESPONSABILE	APPUNTAMENTO	ORA	COSTO	NOTE
SAB 17	Area Archeologica Ospedale S. Giovanni Addolorata *Visite guidate:* *ore 9:30 - 10:30 - 11:30 - 12:30 - 14:30*	Volontari GAR	P.zza S. Giovanni in Laterano, 76	9:30		
DOM 18	Montesacro Città-Giardino	Volontari GAR	Ponte Nomentano	10:30		
DOM 25	Trekking urbano degli acquedotti romani	Gianfranco Gazzetti	Porta Maggiore	8:00	15.00	

FEBBRAIO 2026

DATA	EVENTO	RESPONSABILE	APPUNTAMENTO	ORA	COSTO	NOTE
SAB 7	Villa Ada Savoia	Volontari GAR	Via Salaria, 273 (ingresso c.d. Boville)	10:30		
DOM 8	Archeotrekking Appia Antica (da Porta Capena a Boville)	Gazzetti - Ghini	Metro Circo Massimo	7:30	15.00	
Da giovedì 12 a domenica 15 **Weekend in Puglia**						
SAB 21	Area Archeologica Ospedale S. Giovanni Addolorata *Visite guidate:* *ore 9:30 - 10:30 - 11:30 - 12:30 - 14:30*	Volontari GAR				
DOM 22	OPERAZIONE APPIA *Visite guidate:* *ore 10:00 - 11:30 - 14:30*	Volontari GAR				

MARZO 2026

DATA	EVENTO	RESPONSABILE	APPUNTAMENTO	ORA	COSTO	NOTE
Da giovedì 5 a domenica 8 **Weekend ad Atene**						
DOM 8	Escursione Segni e Colleferro	Gazzetti - Ghini	Piazza Bologna	8:00	15.00	Mezzi propri
SAB 14	Monte Antenne e Antemnae	Volontari GAR	Via di Ponte Salario, laghetto	10:30		

	DOM 15	OPERAZIONE APPIA *Visite guidate:* *ore 10:00 - 11:30 - 14:30*	Volontari GAR	Via Appia Antica, 175	10:00		
	SAB 21	Area Archeologica Ospedale S. Giovanni Addolorata *Visite guidate:* *ore 9:30 - 10:30 - 11:30 - 12:30 - 14:30*	Volontari GAR	P.zza S. Giovanni in Laterano, 76	9:30		
	DOM 22	Escursione Ercolano	Gazzetti – Ghini	Piazza Bologna	7:30	40:00	Pullman

APRILE 2026

DATA	**EVENTO**	**RESPONSABILE**	**APPUNTAMENTO**	**ORA**	**COSTO**	**NOTE**
Da mercoledì 1 a domenica 12 **Viaggio in Turchia**						
SAB 18	Area Archeologica Ospedale S. Giovanni Addolorata *Visite guidate:* *ore 9:30 - 10:30 - 11:30 - 12:30 - 14:30*	Volontari GAR	P.zza S. Giovanni in Laterano, 76	9:30		
DOM 19	Escursione a Spoleto	GAZZETTI - GHINI	Piazza Bologna	10:00	15:00	Mezzi propri
SAB 21	OPERAZIONE APPIA *Visite guidate:* *ore 10:00 - 11:30 - 14:30*	Volontari GAR	Via Appia Antica, 175	10:00		

DIVENTA PROTAGONISTA NELLA TUTELA DEI BENI CULTURALI

Sostieni i progetti del
Gruppo Archeologico Romano

Corsi monografici

Incontri teorici per lo studio dell'antico

Le lezioni in presenza si svolgeranno presso la sede del GAR in Via Contessa di Bertinoro 6 (zona Piazza Bologna)

Gaza: dalla preistoria al 7 ottobre 2023

Docente: Gianfranco Gazzetti
Inizio: 20 gennaio 2026
Frequenza: Martedì, 17:30
Costo: € 50,00 in presenza (€ 6,00 lezione singola)
€ 60,00 online (€ 10,00 lezione singola)

Chiusura iscrizioni 15 gennaio.

Il corso potrà essere seguito sia in presenza, presso la sede del Gruppo Archeologico, che da remoto. Per chi segue da remoto sarà disponibile la registrazione della lezione.

Lezioni

1. Preistoria e protostoria sulla costa della Cananea
2. I Cananei e l'arrivo di Abramo
3. I Filistei che danno il nome alla Palestina
4. L'occupazione ebraica della Palestina
5. La Palestina greco-romana; l'importanza del porto di Gaza
6. Gaza sotto gli imperi arabi
7. Dall'occupazione turca alla 2.a guerra mondiale
8. La striscia di Gaza dalla nascita dello Stato di Israele ad oggi

Dalla Repubblica al Principato (III): la dinastia degli imperatori adottivi, gli Antonini

Docente: Giuseppina Ghini
Inizio: 6 ottobre 2025
Frequenza: Lunedì, 17:30
Costo: € 40,00 in presenza (€ 6,00 lezione singola)
€ 50,00 online (€ 10,00 lezione singola)

Chiusura iscrizioni 15 gennaio.

Gli imperatori Antonini regnarono dal 96 al 192 d.C., un periodo noto anche come "età degli Antonini" o "degli imperatori adottivi". La dinastia iniziò con l'elezione di Nerva e fu caratterizzata dalla successione per adozione anziché per via ereditaria, un metodo che continuò fino all'imperatore Commodo, figlio di Marco Aurelio. In questo periodo, durato quasi un secolo, l'impero romano raggiunse la sua massima estensione.

Il corso potrà essere seguito sia in presenza, presso la sede del Gruppo Archeologico Romano, che da remoto. In entrambi i casi verranno proiettati "ppt" che saranno messi a disposizione dei soci frequentatori. Per chi segue da remoto sarà disponibile la registrazione della lezione.

Al termine del corso è prevista una visita al Campo Marzio e in particolare al Pantheon (dall'esterno) e all'Hadrianeum.

Lezioni

1. Nerva, l'imperatore innovatore che regnò con il consensus universorum
2. Traiano, il primo imperatore spagnolo
3. Adriano, l'imperatore filosofo e viaggiatore
4. Antonino Pio, l'imperatore saggio
5. Marco Aurelio, l'imperatore filosofo
6. Commodo, l'ultimo degli imperatori adottivi

CAMPI ESTIVI 2026

PARTECIPARE ad uno SCAVO diretto da archeologi professionisti, APPRENDERE le basi per un ALLESTIMENTO MUSEOGRAFICO, APPROFONDIRE le proprie conoscenze con SEMINARI, CONFERENZE e VISITE a MUSEI e AREE ARCHEOLOGICHE

Queste ed altre le esperienze che **centinaia di volontari italiani e stranieri** - studenti, laureati o semplici appassionati - decidono di vivere ogni anno **aderendo alle campagne estive di ricerca e valorizzazione** del **Gruppo Archeologico Romano.**

Modalità di partecipazione ai campi

La partecipazione ai Campi è riservata ai soci dei **Gruppi Archeologici d'Italia**; l'iscrizione all'associazione, di € **40,00** o di € **25,00** per gli studenti **fino a 30 anni** (comprensiva di assicurazione) può essere effettuata presso una sede locale oppure presso la segreteria del **Gruppo Archeologico Romano APS** (Via Contessa di Bertinoro, 6 - 00162 Roma).

All'atto della prenotazione andrà versata la quota di € 100,00 sul c/c postale **n. 85519007** intestato al **Gruppo Archeologico Romano APS** o tramite bonifico bancario

IT 11B0623003229000015057218

Il saldo andrà versato, con le stesse modalità, **almeno 30 giorni prima dell'inizio del Campo**. Ove intervenga rinuncia del partecipante, in nessun caso si ha diritto alla restituzione della quota di iscrizione all'associazione; qualora il partecipante rinunci oltre il quindicesimo giorno precedente l'inizio del Campo, l'associazione ha diritto di trattenere la quota di prenotazione; nessuna somma sarà restituita in caso di rinuncia comunicata il giorno stesso dell'inizio del Campo.

Per essere ammessi al Campo i partecipanti dovranno presentare obbligatoriamente **un certificato di sana e robusta costituzione** ed **un certificato di vaccinazione antitetanica** e firmare la scheda di prenotazione con l'accettazione del Regolamento.

La partecipazione ad un turno dei campi di ricerca del GAR dà diritto ad un attestato per i crediti formativi.

Abbigliamento necessario. Pantaloni lunghi, scarponcini da cantiere antinfortunistici a norma "CE", guanti da lavoro antinfortunistici a norma "CE", cappello.
Attrezzatura personale. Zainetto, borraccia, asciugamani, necessaire da bagno, sacco a pelo.

Partecipando ai Campi di ricerca archeologica del Gruppo Archeologico Romano APS si contribuisce a sostenere i progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio dei Beni Culturali condotti dall'Associazione nel perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

L'arrivo al Campo è previsto per le ore 18,00 del lunedì
e la partenza per le ore 10,00 della domenica

CAMPO dei MONTI DELLA TOLFA - ORIOLO

XLV CAMPAGNA DI SCAVO

Partecipando alla campagna di ricerca archeologica del Gruppo Archeologico Romano potrai passeggiare tra le pagine della storia. Il territorio dei **Monti della Tolfa** è ricco di memorie e tracce sin dall'epoca preistorica. Addentrati con noi nella **Chiesa di Ripa Maiale**, perditi tra le sue grotte, aiutaci a valorizzarle e difenderle dall'incuria e dall'oblio. Immergiti nella suggestiva atmosfera dell'**insediamento romano della Fontanaccia**, dove potrai scovare frammenti restituiti all'oggi dalle carezze del tempo.

Le ricerche vengono organizzate in collaborazione con la **Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale**.

Date turni del Campo dei Monti della Tolfa
I turno: dal **3 al 16 agosto 2026**
II turno: dal **17 al 30 agosto 2026**

Quota individuale di partecipazione
- Turno intero (due settimane): € **600,00** (suppl. camera singola €**50,00**).
- Settimana singola: € **400,00** (supplemento camera singola €**50,00**).

Acconto non rimborsabile: € 100,00.

Non si assicurano menu personalizzati
Sede: Alloggio presso Convento di Sant'Antonio, Via Roma 28, 01010 Oriolo Romano (VT).
Responsabile: Gianfranco Gazzetti (339 3339221 - tolfa@gruppoarcheologico.it).

CAMPO DI ISCHIA DI CASTRO

XLVII CAMPAGNA DI SCAVO

Proseguono gli scavi (iniziati nel 1982) presso la **villa romana della Selvicciola**, con fasi di età repubblicana ed imperiale, e presso la **necropoli tardoantica** già in passato oggetto di indagine da parte del Gruppo Archeologico Romano. Aiutaci a tutelare e valorizzare siti dal fascino unico e antico: progetta con noi percorsi di visita e cammina al nostro fianco sui sentieri in cui l'archeologia incontra la vita.

Le ricerche vengono organizzate in collaborazione con la **Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale**.

Date turni del Campo di Ischia di Castro
I turno: dal **22 al 28 giugno 2026**
II turno: dal **29 giugno al 12 luglio 2026**
III turno: dal **13 al 26 luglio 2026**

Quota individuale di partecipazione
- Turno intero (due settimane): € **450,00**
- Settimana singola: € **300,00**

Acconto non rimborsabile: € 100,00.

Sede: alloggio presso il centro GAR dell'ex Mulino di Ischia di Castro (VT), (+39) 0761 425764.
Responsabile: Gianfranco Gazzetti (339 3339221 - ischia@gruppoarcheologico.it).

CAMPO DI FALERII - VIA AMERINA

XXXIII CAMPAGNA DI SCAVO

Obiettivo del campo è da sempre il progetto di recupero, ricerca e valorizzazione del comprensorio della **via Amerina** che è stata per l'*Ager Faliscus* il cardine dell'opera di romanizzazione avviata con la caduta di *Falerii Veteres* (241 a.C.). La campagna archeologica si svolge presso il **sito rupestre di S. Giovenale** (Corchiano, VT), non lontano dal centro falisco di Corchiano e dalla via Amerina. Il promontorio di S. Giovenale è stato occupato prima da una **necropoli falisca** (IV-III sec. a.C.) e poi da un piccolo **insediamento romano** (III-II sec. a.C.).

Le ricerche vengono organizzate in collaborazione con la **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale** e il **Comune di Corchiano**.

Date turni del Campo di Falerii - via Amerina
I turno: dal **13 al 26 luglio 2026**
II turno: dal **27 luglio al 9 agosto 2026**

Quota individuale di partecipazione
- Turno intero (due settimane): € **450,00**
- Settimana singola: € **300,00**

Acconto non rimborsabile: € 100,00.

Sede: alloggio presso centro GAR dell'ex Stazione FF.SS., Via Contrada Cardelli 1, Corchiano (VT).
Responsabile: Riccardo La Farina (amerina@gruppoarcheologico.it).

Un nuovo sito archeologico assegnato al GAR per visite guidate e valorizzazione

Orari visite: dalle 9,30 alle 14,30

Offerta libera

Sarà distribuito materiale informativo gratuito.

Prenotazione obbligatoria: info@gruppoarcheologico.it

Luogo incontro: Piazza San Giovanni in Laterano, 80

AZIENDA OSPEDALIERA
SAN GIOVANNI ADDOLORATA

REGIONE
LAZIO

AREA ARCHEOLOGICA DELL'OSPEDALE SAN GIOVANNI ADDOLORATA

La proposta culturale promossa dai volontari del **Gruppo Archeologico Romano**, rivolta a tutti, intende riscoprire la *Regina Viarum* attraverso una visita archeologica.

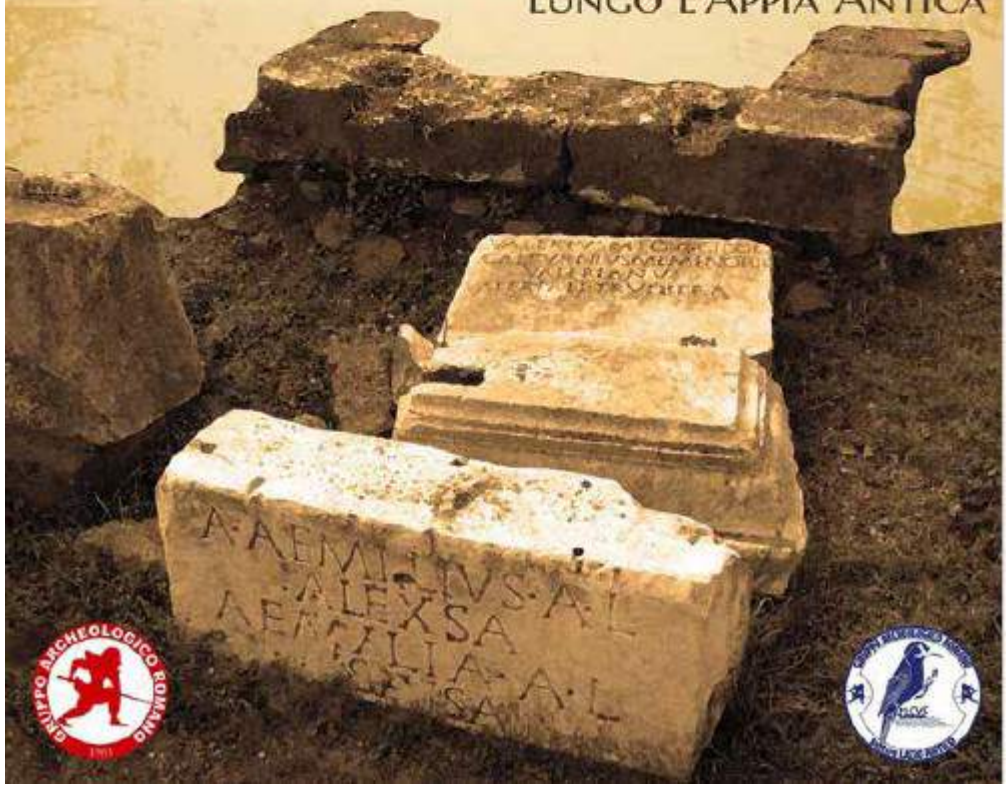
L'itinerario si snoderà sull'Appia Antica **da Via Cecilia Metella sino a Via Erode Attico e ritorno**, per la durata di circa 2 ore di cammino.

I visitatori potranno scoprire testimonianze e monumenti fra atmosfere antiche, tracce di storia e frammenti di vita quotidiana.

Orari partenze gruppi: **10:00 – 11:30 – 14:30 (ultima visita)**
Offerta libera
Sarà distribuito materiale informativo gratuito
Luogo incontro: **Via Appia Antica, 175**

OPERAZIONE APPIA

PASSEGGIATE ARCHEOLOGICHE LUNGO L'APPIA ANTICA



LA BIBLIOTECA DEL GAR

Il Gruppo Archeologico Romano
mette a disposizione
di tutti i soci
una ricchissima biblioteca.

PUBBLICAZIONI DEL GRUPPO ARCHEOLOGICO ROMANO

AA.VV. Appia Antica. Itinerario storico-archeologico da Via Cecilia Metella e Via Erode Attico.

AA.VV. Il Castrum Caetani.

AA.VV. Ceramica romana I. Guida allo studio.

AA.VV., Ceramica romana II. Guida allo studio.

AA.VV. Duomo di Sovana.

AA.VV. Le chiese Medievali di Roma.

P. BROCATO - F. GALLUCCIO Gli Etruschi della Riserva del Ferrone.

A. CAVICCHI La moneta medievale in Italia. Da Carlo Magno al Rinascimento.

M. COCCIA - V. COCCIA Giovanni Gioviano Pontano.

E. DE CAROLIS Ceramica Corinzia.

E. DE CAROLIS Lucerne greche e romane.

E. DE CAROLIS Pittori greci.

F. ENEI Cerveteri. Ricognizioni nel territorio di una città etrusca.

M. COCCIA - V. COCCIA Quinto Sertorio, l'Ulisse di Nursia.

C. T. CURRÒ Le cronache delle regioni occidentali. Lo sviluppo delle via della seta e la scoperta di Roma.

B. FRAU Tecnologia greca e romana.

B. FRAU - V. PROTANI Pyrgi e il Castello di S. Severa.

P. LEONARDI Introduzione allo studio della ceramica medievale. Dal IV al XVIII secolo.

D. MAESTRI Appunti per una storia della ceramica. Dal IV al XII secolo.

G. MARINUCCI Introduzione all'epigrafia latina.

G. MARINUCCI Tecniche costruttive romane.

A. MORANDI Le ascendenze indoeuropee nella lingua etrusca, II.

A. MORANDI Le ascendenze indoeuropee nella lingua etrusca, III.

Le nostre pubblicazioni possono essere acquistate direttamente in sede o richieste contattando la segreteria

TESSERAMENTO (membership)
Iscrizioni e rinnovi 2025 (subscriptions and renewals 2025)

ORDINARI Ordinaries	*€ 40,00*
FAMILIARI Families	*€ 30,00*
STUDENTI (fino a 30 anni) Students (up to 30 years)	*€ 25,00*
SIMPATIZZANTI (non rinnovabile) - 3 visite guidate e/o escursioni in un anno solare Sympathizers (non-renewable card) - 3 guided visits and/or excursions in one solar year	*€ 5,00*

L'iscrizione può essere effettuata con le seguenti modalità:
- presso la sede con saldo in contanti;
- con bonifico bancario **IT 11 B 0623003229000015057218.**

Soci sostenitori,

i volontari non hanno un costo. **Il volontariato sì.**

Aderisci alla campagna ***Mecenati per la cultura***, potrai così contribuire a difendere e tutelare il nostro patrimonio archeologico, finanziando campagne di scavo, sezioni di restauro, mostre, conferenze ed eventi culturali. Impegnati in prima persona a diventare un mecenate per la cultura. Con un piccolo contributo puoi fare molto per lottare insieme a noi contro il degrado e la dissoluzione della nostra memoria e potrai dedurre il tuo contributo come previsto dalle norme fiscali attualmente in vigore.

RECAPITI DELLE SEZIONI

La costituzione delle sezioni locali ad opera di gruppi di soci GAR, residenti fuori Roma, consente di svolgere attività autonome di ricerca e valorizzazione nel proprio territorio, coinvolgendo le istituzioni e le comunità locali.

CAPENA

Sede: C/o Torre dell'Orologio,
Via Montebello 1, 00060 Capena (RM)
Resp: Marilena Jacobellis
Recapiti: 334 350 57 82
garcapena@libero.it

CAPITOLIUM

Resp.: Annalisa Piras
Recapiti: 329 723 54 98
alp_roma@yahoo.it

CERVETERI-LADISPOLI

Sede: Via Rapallo 14, 00050 Ladispoli (RM)
Resp: Giovanni Zucconi
Recapiti: 348 320 47 07
gar.cerveteri@hotmail.it

ULPIA (CIVITAVECCHIA)

Resp: Barbara De Paolis
Recapiti: 327 738 65 05
barbaradp2014@gmail.com

ISCHIA DI CASTRO

Resp: pro tempore Pierluigi Gavazzi
Recapiti: 348 366 95 21
armineischiadicastro@gmail.com

MARCELLINA

Resp: Francesca Iannucci
Recapiti: 333 732 06 07
gar.marcellina@tiscali.it

MORLUPO

Resp: Alessandro Palibelli
Recapiti: 349 884 80 70
sezionegarmorlupo@gmail.com

VIGNANELLO

Sede: Corso Mazzini 81, 01039 Vignanello (VT)
Resp: Fulvio Ceccarelli
Recapiti: 0761 75 54 79
fulvio.c@alice.it

DISPOSIZIONI CHE OGNI SOCIO È TENUTO AD OSSERVARE

Ogni socio è tenuto a osservare le seguenti disposizioni.

Tutte le attività (salvo diversa indicazione) sono riservate ai soci in regola con il pagamento delle quote.

1. Le prenotazioni (o eventuali disdette) delle escursioni e delle visite guidate (salvo diversa indicazione) dovranno essere comunicate entro il mercoledì precedente la data dell'iniziativa.
2. La mancata disdetta o l'assenza all'iniziativa comportano in ogni caso il pagamento della quota prevista.
3. Le visite guidate e le escursioni si pagano all'atto della partenza, salvo diverse indicazioni.
4. Per i viaggi va versato un acconto secondo i tempi e le condizioni indicati nel programma.
5. Sarà possibile in qualsiasi momento effettuare un cambio di prenotazione con altro socio salvo diversa indicazione.

SI RICORDA CHE

- è indispensabile portare sempre con sé la tessera associativa;
- nel costo indicato non sono compresi eventuali biglietti d'ingresso a musei, mostre e siti da visitare.

CICLO DI VISITE GUIDATE SERIE "ROMA SOTTERRANEA"

Vengono visitati i siti più importanti del sottosuolo di Roma.

Grazie a permessi speciali ammireremo i resti di domus, strade, insulae, tombe, mitrei e ninfei che ci raccontano la quotidianità degli antichi romani. I permessi per visitare in gruppo alcuni siti, esclusivamente nei giorni lavorativi, non sempre si ottengono con anticipo congruo e possono essere soggetti a variazioni. Le informazioni relative alla visita, laddove non presenti nel Rumach, verranno fornite con news letter e pubblicate nel sito internet www.gruppoarcheologico.it.

Resta a vostra completa disposizione per qualsiasi informazione la nostra segreteria: (+39) 06.63.85.256 (apertura: lun-ven, ore 16-20).

GRUPPO ARCHEOLOGICO ROMANO APS

Segreteria (dal lunedì al venerdì, ore 16-20)
Via Contessa di Bertinoro, 6
00162 Roma
Tel. (+39) 06 63 85 256
Prenotazione tramite WhatsApp: (+39) 342.168.76.17
www.gruppoarcheologico.it
info@gruppoarcheologico.it
P.IVA 01344671001
C.F. 05030630585

UFFICIO STAMPA
ufficiostampa@gruppoarcheologico.it

REDAZIONE
rumach@gruppoarcheologico.it